

SANT'ONOFRIO L'impianto è stato realizzato sulla base di un contributo regionale Ecodistretto, il sito va bonificato

Il sindaco Maragò chiederà alla Regione il risanamento dell'ex discarica comunale

SANT'ONOFRIO - Resta ancora irrisolta la questione sulla locazione dell'Eco - distretto per la gestione dei rifiuti provenienti dai comuni dell'Atto n. 4 di Vibo Valentia. Sussiste, pertanto, il dubbio sull'allocatione dell'impianto di trattamento spinto dei rifiuti differenziati e dell'annessa discarica di servizio per un progetto dall'importo di 45 milioni di euro. Proprio sul sito indicato dal sindaco Onofrio Maragò, emerge la questione legata alla bonifica ambientale del luogo destinato ad ospitare la discarica di servizio di 400 mila metri cubi.

«La vecchia discarica di rsu ed assimilabili, situata in località Palombara a 6 Km dal centro abitato del comune di Sant'Onofrio e 500 m dall'alveo del Fiume Mesima - ha spiegato il sindaco Maragò - era stata progettata per il conferimento dei rifiuti solidi urbani non pericolosi, provenienti da un bacino d'utenza di circa 7000 persone, popolazione residente nei comuni di Sant'Onofrio e Maierato per una durata di circa 5 anni. L'impianto di discarica è stato realizzato sulla base di un contributo regionale di circa 300.000.000 di lire, afferente al programma ambientale 1998/1993».

In data 01/03/2000 con una ordinanza numero 98 da parte del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti Regione Calabria, è stata disposta la chiusura e la messa



Località Palombara a Sant'Onofrio e il sindaco Onofrio Maragò



in sicurezza della discarica di Sant'Onofrio.

Negli anni successivi però non risulta agli atti «che sia stato eseguito un piano di bonifica del sito, nonostante la richiesta del responsabile dell'area tecnica comunale di un progetto di bonifica di circa 40.000 euro che però non ha ottenuto finanziamento dalla Regione».

Il primo cittadino e l'assessore all'Ambiente Felice Casuscelli, in una nota stampa, hanno evidenziato che nel 2015 «il laboratorio chimico EcoControl è stato incaricato dal sindaco pro tempore di eseguire un piano di campio-

namento con lo scopo di monitorare il sito comprendente l'area della discarica. Dal verbale di campionamento si evince che ci sono alcuni punti sulla superficie della discarica dove si osserva la fuoriuscita di fumi bianchi. In particolare sono stati effettuati 15 punti di misura sia lungo il perimetro della discarica che all'interno della stessa. I punti perimetrali non hanno presentato alcuna presenza di sostanze organiche volatili in quantità superiori ai limiti di rilevabilità strumentali (1 ppm v/v), mentre i punti all'interno hanno evidenziato valori di

carbone organico totale prossimi ai 10000 ppm v/v il che suggerisce la presenza di metano, difatti confermato al rilevatore Ir con valori che vanno dal 0.7 al 0.9 % v/v». Nell'autunno del 2016, invece, a seguito di un sopralluogo, è emerso lo stato di incuria e di abbandono dell'impianto in questione con gran parte della recinzione perimetrale mancante. E inoltre, spiegano gli amministratori: «Per le condizioni del terreno poco praticabile e la folta vegetazione presente non è stato possibile effettuare una ricognizione lungo tutto il perimetro.

Ad ogni modo è sembrato evidente che, in assenza di interventi nel corso degli anni precedenti, fosse molto probabile che la vasca di raccolta del percolato traboccasse all'esterno. Costatata l'assenza degli impianti e macchinari, previsti da progetto, necessari ad un possibile rimontaggio del percolato sul cumulo nessun intervento poteva essere programmato fino a quando non ci fossero state condizioni climatiche favorevoli per far arrivare sul posto con mezzi meccanici, soprattutto, con un autospurgo».

Nella primavera del 2017,

gli amministratori comunicano un ulteriore sopralluogo avvenuto in località Palombara, che ha confermato la situazione preesistente alla precedente ispezione «per cui è stata avviata la procedura per il ripristino di parte della recinzione perimetrale atta a scongiurare intromissioni non autorizzate e possibili scarichi abusivi. Per la folta vegetazione e la presenza di campi coltivati non è stato possibile operare una ispezione della vasca di raccolta del percolato».

Qualche mese fa, invece, grazie alla rimozione della vegetazione che ostacolava l'accesso in alcuni punti perimetrali, la giunta comunale ha potuto constatare che la vasca di raccolta del percolato si presentava ricolma. Sulla base di questa osservazione «è stata inoltrata richiesta al Corap di Vibo Valentia per pianificare un intervento di scolmatura della vasca, tramite aspirazione del percolato per mezzo di autobotti e trasporto presso gli impianti di trattamento». Nel caso in cui l'Atto n. 4 di Vibo Valentia decidesse di allocare l'ecodistretto in località Palombara a Sant'Onofrio, affermano in conclusione: «è intenzione di questa Amministrazione chiedere la bonifica completa della vecchia discarica presente come una misura di compensazione ambientale».

a.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA